

luca gilli

Nelle due serie, Blank e Un Musée Après, Gilli indaga interni architettonici di spazi abitativi e museali. Il potere delle visioni di Gilli permette di attribuire un'identità preziosa ad ambienti in fieri, transitori, che assumono il fascino dell'incompiutezza grazie allo sguardo raffinato dell'artista. Una riflessione fotografica sui volumi in atmosfere ossidate dal bianco

Quello che l'artista ci presenta è la visione intima di luoghi apparentemente insignificanti se non per l'esperienza personale vissuta al loro interno. Ogni fotografia è un'apertura su uno spazio altro, sospeso in una realtà apparentemente intangibile, invasa dalla luce.

Una luce, che nelle fotografie dell'autore, risponde alla teoria cromatica per cui il bianco è il risultato della somma di tutti i colori. Allo stesso modo le immagini proposte da Gilli sono la somma del suo sguardo, un suggerimento di ciò che lui ha visto, la restituzione di un momento intimo vissuto in luoghi non ancora compiuti e per questo in grado di suscitare in noi lo stesso momento di riflessione.

Novembre 2017

Biografia. Luca Gilli (1965) sviluppa la sua ricerca fotografica da molti anni e le sue opere fanno parte di collezioni private e di musei pubblici di fotografia e di arte contemporanea italiani ed europei. Numerose le mostre personali in Italia, in Europa e nel mondo, organizzate da istituzioni pubbliche e gallerie private, e le presenze in esposizioni collettive. Diverse le partecipazioni a cataloghi collettivi e le pubblicazioni personali, tra le quali Blank con un prestigioso saggio critico di Quentin Bajac, attuale direttore del dipartimento di fotografia del MoMA di New York, e nel 2015 Incipit con testi critici di Walter Guadagnini, Gianfranco Ravasi e Luca Doninelli, edita da Skira. Tra i suoi più recenti lavori *Raw State*, *Un musée Après* e *Incipit*, progetto che nasce da un'idea e con il supporto di Paola Sosio Contemporary Art. Gilli vive e lavora a Cavriago, Reggio Emilia, Italia.